

Sta ormai per concludersi la prima fiacca settimana di trattative ufficiali

Il «mercato» vive di smentite

e chiacchiera ancora Virdis

Bonetto nega qualsiasi interesse per Antognoni mentre Mani per Manfredonia alla Juve vorrebbe Fanna — La guerra fredda fra Inter e Perugia — Il Bologna chiede Chiarugi ma il Napoli pretende soldi

Dalla nostra redazione
 MILANO — Ora che Virdis è «congelato», la borsa della pedata si riscopre perdersi. Perché a parecchi sfugge l'esatta portata dell'operazione condotta dal Torino. Pandolfini, ad esempio, si è precipitato a Milano nella speranza di chiarimenti. «Noi avevamo intrapreso un certo discorso con il Cagliari» — ha detto il direttore sportivo Gigliotti — e la notizia di un'opzione su Virdis ci ha colti di sorpresa».

In effetti la posizione del giovane sardo è piuttosto limpida. Anche se formalmente non può essere ceduto senza la cessione nei prossimi giorni, nella sostanza la mossa del Torino è stata concepita proprio per garantirsi la permanenza a Cagliari. Almeno per un'altra stagione. Ovviamente un'opzione significa presenza, preclusione sulla società sarda, dovessero pervenire allestiti offerte per il cartellino di Virdis. Del resto sarebbe tenuto ad informare preventivamente il Torino che, quindi, potrebbe regolarsi di conseguenza. A parità di condizioni perciò, il Torino non dovrebbe averne a vestire la casa torinese.

Evidentemente, «avances» stimolanti potrebbero anche essere formulate a breve sca-

denza. Ma è obiettivamente difficile. Un miliardo e ottocento milioni di quotazione globale costituiscono un ostacolo piuttosto consistente. Ma ragioni di correttezza impongono a questo punto un cambio d'apunto, di Virdis e non già di Garritano, che Radice non vuole mollare, ecco che allora l'attaccante di Bologna potrebbe vorremmo lasciare la Sardegna con destinazione Lazio. E' un'ipotesi verosimile anche se difficilmente concretizzabile.

Sempre il Torino e sempre per bocca di Bonetto ha recentemente smentito la notizia sparata da un quotidiano sportivo secondo la quale sarebbe stato raggiunto un accordo di scambio tra Antognoni da una parte e Virdis e Pecci dall'altra. «Antognoni ci ha chiesto il mandato di cattura — non rientra nella nostra ottica finanziaria e tecnica».

Anche Mani, per conto del Lazio, si trova a negare un altro titolo a nuove colonne apparso su un secondo quotidiano sportivo. La Juventus, dunque, avrebbe offerto per Manfredonia le prestazioni di Spinosi con l'aggiunta di un miliardo e mezzo contanti. «Questa è una notizia infondata», ha risposto Virdis. «Diciamo che Manfredonia vorrebbe buone possibilità di vestire il bianconero. Ma siccome Fanna la Juve se lo tiene...».

Nel contesto di questa edizione, il mercato vive di smentite e chiacchiere. Le trattative languono, c'è posto per chiunque dimostri un pizzico di fantasia. Magari a lungo, ma il mercato di Manfredonia era toccato all'Inter chiudere la propria campagna acquisti con la pubblicazione dell'elenco dei nomi. Il giorno dopo ha replicato il Perugia annunciando il blocco delle contrattazioni. Il mercato è stato così chiuso, d. s. umbro, se ha dunque in sede, in sdegno isolamento. Quella tra Inter e Perugia è una guerra di smentite e chiacchiere. Le due società furono infatti sul punto di concludere per Novellino ma il mercato si è chiuso con un contratto di scambio. Ora resta da stabilire chi si abbia rimesso da questo irrimediabile: se l'Inter che pensa a Marzola e Novellino oppure il Perugia che si tiene Novellino ma che ci dicono soffocato dai debiti.

Trattative. Tanti bei discorsi ma una sconcertante incertezza. Giorgio Vitali per il Napoli conferma l'interesse per Chiarugi ma si rifiuta di accettare Bertuzzo in contropartita e pretende denaro fresco. Il discorso comunque continua. Fino a quando si vedrà.

Renato Lucchi per il Cesena ribadisce un contratto di Marchiori per una mezza punta con propensioni offensive, che dovrebbe essere il catalano Improbato. Sempre Lucchi afferma che il Lazio potrebbe essere la favorita nella rincorsa al giovane centravanti Del Fonti, ha Mani, chiedendo: «Lo dicono loro che siamo i favoriti per Del Fonti. Io valuto il ragazzo sui 300 milioni, ma se il Cesena ne offre 800. L'affare potrebbe combinarsi sulla base di Viola e conguaglio a nostro favore. Aggiungiamo un saggio di mercato. Una cosa è certa: la Lazio cerca di piazzare Viola al miglior offerente in cambio di quella punta che è necessario per sopravvivere a livelli d'accensione».

Sando Vitali, il vitale reosolano, continua il mercato, più che altro per tecnologia professionale. Il Milan, certamente, vorrebbe già il centrocampista svedese. Rivera giocherà un'altra stagione e al presidente Colombo piacerebbe impossessarsi di D'Amico proprio per conferire continuità a quella prestigiosa maglia numero dieci. Solo che la Lazio, dovesse sacrificare il proprio attaccante, pretendere Calloni che Vinicio vedrebbe accanto a Giordano. Il Milan, comunque, segue dappresso il

Napoli. Ferlano, dopotutto potrebbe anche convincersi ad accettare Calloni, Boldini e Colovati per Savoldi.

La Roma, sfoltito l'organico con le cessioni di Sandrea in comproprietà, e Boni, in prestito, al momento, pensa sempre a Virdis. Le possibilità di pervenire al cartellino del prestigioso attaccante sono comunque davvero ridotte. Moggi si è detto disposto a cedere il libero Vichi (risucato dal Catanzaro) e Prati oltre al conguaglio. Ma al Cagliari il discorso intavolato dai responsabili giallorossi chiaramente non garba. Probabile quindi che Moggi approfondisca i sondaggi per Chiarugi, che Di Marzio giudica tecnicamente inconfondibile con i propri orientamenti tattici.

Sogliono per il Varese ritenere soddisfacente il proprio operato. Ceduto Manueli all'Atalanta, è uscito dal mercato. Dal Fiume per il quale sono giunte richieste circostanziate da un paio di «clubs». A proposito di Mani, Sogliano ha confidato che a sostituirlo sarà verosimilmente il giovane Ferretti, nazionale della serie C, riscattato dal Messina.

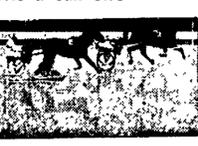
Analoghi problemi per Perari Aggradi del Pescara che è sul punto di piazzare Di Sisto al Lecce o alla Reggina. Gli abruzzesi sono comunque alla ricerca di una punta dopo che Libera, catturato dall'Atalanta, è uscito dal giro. Tutti gli movimenti del Pescara. Del resto, con un organico di appena 14 elementi, le possibilità di manovra sono forzatamente limitate.

Alberto Costa



Valerio Spadoni ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. La sua è purtroppo una decisione forzata, dovuta a quel maledetto infortunio occorsogli nel lontano 25 gennaio 1976 nel corso della partita Roma-Inter. In un contrasto Valerio riportò una grave lesione muscolare dalla quale non è riuscito più a riprendersi. Nell'ultimo campionato il giocatore giallorosso era passato in prestito al Rimini, un trasferimento che lo riportava nella sua vecchia società e che si sperava potesse consentirgli di riacquistare la piena efficienza fisica in tutta tranquillità. Invece così non è avvenuto e per Spadoni nonostante le cure non c'è stata la possibilità di giocare nemmeno una gara di campionato. Di fronte ad una realtà così cruda, Valerio, anche se con un certo dispiacere, ha quindi deciso di abbandonare il mondo del calcio, suo vecchio amore, ed ha deciso di accettare di assumere il compito di direttore sportivo del Baracca Lugo, una squadra sempre dell'Emilia.

Tris a San Siro



Soltanto dodici i partecipanti

ROMA — La «Tris» di questa settimana (Premio Quattro, handicap di 400 metri, lire 6.000.000) si corre il 10 a San Siro. Buona la qualità dei trottori, ma un numero scarso il numero dei partecipanti: dodici in tutto. Questo il lineup:

- A METRI 2060: 1) Simon Boccacagna (A. Nutti); 2) Morsino (A. Fontanesi);
- A METRI 2080: 3) Oncaldi (Siv. Milano); 4) Cumba (Luca. Pagnani);
- A METRI 2100: 5) Morsino (A. Fontanesi); 6) Folle Amie (P. Zecchelli); 7) Santoro (E. Gubellini); 8) Folle Lucette (W. Barocchini);
- A METRI 2100: 9) Morsino (A. Fontanesi); 10) Alkem (A. Fontanesi). L'accettazione della scommessa, nella agenzia ipodromica avrà termine alle ore 21.00.

Ecco alcuni cenni sulle possibilità dei singoli concorrenti:

- SIMON BOCACAGNA: potrebbe tentare la fuga per vivere sul vantaggio, ma la distanza potrebbe risultare un po' lunga.
- GALLESE: ha la possibilità di segnare l'andatura del cavallo battistrada e potrebbe far valere allo spunto.
- OSEIDIO: soggetto di indubbi meriti, ma non ha mai fatto una prova di un certo rilievo.
- CUMBA: resta su alcune prestazioni positive e potrebbe tentare un ruolo di primo piano.
- MONCALIERI: è dotato di un buon rush finale e sa correre l'ultimo giro di pista. Da seguire come possibile sorpresa.
- MORSINO: ha corso in maniera piuttosto convincente di recente e va considerato in grado di lottare per un posto all'avanguardia.
- FOLLE AMIE: non ha fatto molto e sulla carta non è facile attribuirgli un ruolo di rilievo.
- SANTORO: in una recente tris milanese ha avuto modo di dimostrare di essere in grado di tenere un buon ritmo di lavoro nel terzo e quarto giro di pista. Da tenere presente per un ruolo di primo piano.
- MAQUETERO: la doppia penalità di indubbi meriti e di un certo livello, ma non è facile attribuirgli un ruolo di rilievo.
- ALKEM: affronta una distanza che non gli è mai stata imposta, ma dato il numero non eccessivo di partenti potrebbe riuscire a trovare un'ottima posizione. Da seguire per un posto nel marcatore.
- Questa la rosa del favorito: Santoro (9), Morsino (6), Morsino (11), Alkem (12), Cumba (4) e Gallese (2).

L'olandese taglia il traguardo con una manciata di secondi di vantaggio

A Limoges vince Jean Raas e Santambrogio è secondo

Thaler che era giunto secondo è stato retrocesso dalla giuria per scorrettezze

Dal nostro inviato
 LIMOGES — Il Tour continua a pedalare in pianura nella cornice di un paesaggio capriccioso, ora caducista, ora fredsimo. Il cielo è proprio un distacco di nuvole e sovente s'arrabbia. I tempi sono vicini a quelli di Bordeaux e conosciamo una vecchia gloria del ciclismo, Roger Lapébie, vincitore del Tour 1937 davanti all'italiano Sibile Cavalcanti. Vicini dello stesso di Cesena e allo svizzero Amberg. Il signor Lapébie non ha perso l'abitu-

dine della bicicletta: 65 anni, della presenza, sostiene che il ciclismo è salute, che ogni giorno si fa la sua passeggiata di 40-50 chilometri, di più alla domenica, ma senza fretta perché egli non appartiene alla categoria degli amatori che sfrecciano con gli eccitanti pur di andar forte. Il discorso cadde su Thauru e il signor Lapébie dichiarò chiaro e tondo: «questo ragazzo arriverà a Parigi in maglia gialla. Ho notato la sua posizione, il colpo di pedale, la facilità e la potenza della sua azione. E' protetto da uomini di valore come Kuiper, Pronk, Knetemann, Kais-

tens; potrà perdere un paio di minuti sulle Alpi, ma li riprenderà nella cronometro di Digione. Scommetto...».

Piove. Anche Lapébie si è infilato la mantellina e ci saluta con un Arrispedi. La collina di Nontron è di Den Hertog, la prima fuga porta la firma di Mestel, Perret e Sercu che a una piccola chilometro dalla conclusione tantano 1'15". Dei tre il più attivo è Mestel, un francese ben piazzato in classifica. Sercu un po' nichia e Perret (uno scudiero di Zoetemelk) scudiera le ruote e perciò lo spazio di minuziosità e scampare, anche perché la caccia di Thauru e compagnia è furiosa.

Il traguardo è prossimo, Limoges s'annuncia con un gruppo di case bianche e azzurre, il finale è tambureggiante, scappa Vallet e s'aggancia Santambrogio, e bloccati i due tenti Laurent, Sercu e Kuiper. Beon, Santambrogio, Agostino, Thaler e Raas, ecco a tacere pure Laurent, messo alla ribalta il nipotino di Sercu, il belano Sanrenno. La spara del l'olandese coglie nel segno: dietro tentennano e lui, Raas, entra sulla pista dello stadio con un margine (dieci secondi) sufficiente per gioire. Osserva Santambrogio: «Mi aspettavo che Agostino portasse la vittoria, ma il tipo che si trova a suo agio sugli anelli in terra battuta. E' stato un attimo e l'abbiamo perso. Visto: mica è un fesso Raas...».

Nella disputa per la seconda moneta, Santambrogio aveva ostacolato Thaler e il tedesco aveva risposto con un colpo di spugna. Il tipo che si trova a suo agio sugli anelli in terra battuta. E' stato un attimo e l'abbiamo perso. Visto: mica è un fesso Raas...».

Amstel-Gold Race e in cinque criterium. Tenendo conto del successo riportato nella prima prova del Giro del Mediterraneo e della vittoria di Limoges, la pagella di questo giovane corridore segnala otto conquiste: «Ho tagliato la corda perché temevo Thaler e sono contento perché ho dimostrato a coloro che mi ritengono un ciclista di prim'ordine di saper imporsi anche nel mese di luglio...» commenta Raas, e se ne va con uno sguardo in cui riflette ancora il trionfo di Sanremo. Già, Sanremo, via Roma, quelle palme, quella brazgartina, sui suoi occhi azzurri.

Gino Sala

ALCALIO — Sarà l'Unione Sovietica l'avversaria del Messico nella finale della Coppa del Mondo di calcio juniores che si disputerà il 10 luglio a Santiago. L'URSS per battere l'Uruguay, come ieri al Messico per superare il Brasile, è stato necessario ricorrere ai calci di rigore, dopo che anche i tempi supplementari erano stati esauriti.

PALLANUOTO — Dopo la vittoriosa partita dell'Italia su Cuba, l'allenatore Gianni Lonzi ha annunciato che il 10 luglio prenderanno parte all'«Hungary Cup» a Torino le nazionali giovanili italiane e oseranno il nuovo primato di salto in alto della RFT con m. 2,30, macando di un soffio i m. 2,34.

ATLETICA — Nel corso di una riunione di atletica a Coblenza, Rof Beilschmidt ha stabilito il nuovo primato di salto in alto della RFT con m. 2,30, macando di un soffio i m. 2,34.

TENNIS — Corrado Barazzutti si è qualificato per il terzo turno degli Open di Svezia battendo l'austriaco Hans Kary 5-7, 6-0, 6-2. Il campione uscente Tonino Zuganelli incontrerà oggi lo svedese Nikolas Spear che ha battuto ieri il francese Francois Jauffret 7-5, 6-1.

L'ordine d'arrivo: 1) Segersall (Svezia) che copre i chilometri 24,750 in 39'35" alla media di 46,524; 2) Mytnik (Polonia) a 26"; 3) Bernardini (Emilia Romagna) a 33"; 4) Torilli (Emilia Romagna) a 38"; 5) Santoro (Toscana) a 45"; 6) Fraccaro (Veneto) a 58"; 7) Rosella (Lombardia) a 1'13"; 8) Hardy (Francia) a 1'17"; 9) Ebel (Polonia) a 1'22".

Con la «crono» di 30 chilometri è iniziato ieri il baby-Giro

Lo svedese Segersall primo leader

Al secondo posto un altro straniero, il polacco Mytnik (a 26") e al terzo Mirco Bernardini (a 33") dell'Emilia - Oggi la Empoli-Laterina di 149 chilometri

Nostra servizio
 Empoli — Uno svedese Segersall nella lingua del suo paese significa «vincitore» ha trionfato nella tappa a cronometro che ieri ha tenuto il baby-giro di 30 chilometri. Il nordico allievo di Costa Pettersson ha staccato di 26" lo specialista polacco Mytnik che lo scorso anno aveva vinto la Berlin-

distacco ed hanno dimostrato il loro buon grado di forma proprio lottando con generosità in un campo dove solitamente non eccellono. Avranno comunque tutti il tempo per recuperare soprattutto nella tappa che domenica prossima porterà la carovana sulla cima del Cioceo. Oggi seconda tappa, in linea, Empoli-Laterina, di chilometri 149.

emigrazione

Il Mezzogiorno impegnato per applicare l'accordo Sul rinvio delle norme per gli emigrati

Un appello rivolto anche agli emigrati che tornano per le ferie

Decine e decine di migliaia di lavoratori italiani rientrano per trascorrere nelle loro famiglie le vacanze e con i loro familiari queste poche settimane di ferie. I treni che provengono da oltre frontiera presentano lo spettacolo di sempre: folte nuclei familiari di emigrati i quali, pur essendo anch'essi «turisti» che in quanto tali concorrono a sostenere la nostra valuta, offrono non pochi spunti di riflessione e amarezza perché portano seco anche il loro immancabile carico di sofferenze e sacrifici.

Tornano e, se non tutti, quasi tutti, celano in fondo al loro animo la speranza di trovare in Italia una sistemazione che gli permetta di reinserirsi nella realtà nazionale. A dispetto di tutti i discorsi sulla integrazione economica e sociale, i lavoratori che tornano in patria risiedono, in loro situazione si è fatta, con la crisi, più precaria, la vita è diventata più difensiva nei luoghi di lavoro, nei rapporti sociali, per i loro figli.

Questa volta, anche se la crisi è ancor più seria e preoccupante per l'Italia, trovano qui da noi una situazione nuova sul piano politico per l'intera nazione. La maggior parte del mondo politico italiano e per l'accordo programmatico hanno già provveduto ad affrontare e risolvere i nodi di maggiore acutezza che travagliano la nostra società. In questi giorni ha portato trent'anni di monopolio democristiano del potere.

I militanti delle nostre organizzazioni all'estero sanno che è loro compito studiare attentamente i termini di questo accordo, definire i limiti politici e programmatici, ma anche tutti i punti positivi, che sono molteplici e di notevole valore per far conoscere e comprendere a tutti i lavoratori emigrati. Del resto le nostre Federazioni all'estero hanno già provveduto a stampare e a diffondere nelle stazioni e sui treni, assieme all'augurio di buon viaggio, manifesti e opuscoli di informazione e partecipazione. I rientri per le vacanze estive costituiscono infatti per noi una buona occasione per un viaggio di informazione e partecipazione. I lavoratori emigrati non vengono sufficientemente informati sulla situazione politica e generale dell'Italia. Rientrando saranno senz'altro oggetto di particolare attenzione da parte di quel gruppo di forze politiche di destra e di estrema sinistra che non può ignorare la situazione politica e generale dell'Italia. Rientrando saranno senz'altro oggetto di particolare attenzione da parte di quel gruppo di forze politiche di destra e di estrema sinistra che non può ignorare la situazione politica e generale dell'Italia. Rientrando saranno senz'altro oggetto di particolare attenzione da parte di quel gruppo di forze politiche di destra e di estrema sinistra che non può ignorare la situazione politica e generale dell'Italia.

Severa critica della Consulta regionale dell'Umbria

Si è riunita nei giorni scorsi la Consulta regionale per l'emigrazione dell'Umbria, per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito al rinvio da parte del governo del provvedimento legislativo «Nuove norme a favore dei lavoratori emigrati e loro famiglie», votato all'unanimità da tutte le forze politiche democratiche della Regione; la Consulta ha rilevato come ci si trovi di fronte ad un grave caso di sordità democratica e di profonda contraddizione tra le parole e i comportamenti concreti.

E' stato sottolineato come la mancata attuazione degli impegni assunti dal governo dal 1975 ad oggi renda da una parte molto più grave la situazione di migliaia di emigrati minacciati dalla crisi economica nei loro diritti civili, familiari e politici, e dall'altra impedisca, in assenza di una legge quadro nazionale che definisca gli ambiti di intervento delle Regioni, il varo di provvedimenti a favore degli emigrati.

Un fruttuoso viaggio del compagno Giuliano Pajetta

Significativi incontri per gli italiani in Canada

Il soggiorno di quasi due settimane del compagno Giuliano Pajetta in Canada ha rappresentato un momento importante per l'informazione e l'orientamento dei nostri lavoratori emigrati. Alcune cifre possono riassumere questa attività: quattro interviste radio, una intervista TV, cinque interviste ai più importanti giornali in lingua italiana e tre grandi assemblee rispettivamente a Montreal, Toronto e Vancouver.

Importanti anche gli incontri che in questo lungo viaggio che lo ha portato dall'Atlantico al Pacifico, l'on. Giuliano Pajetta, accompagnato dal presidente del FIREF di Toronto Giuseppe Giulliani, ha avuto con personalità italiane e canadesi oltre che con i rappresentanti politici. Un rilievo particolare ha assunto la conversazione con il ministro Couture a Montreal. Partito democristiano e problemi che pone la nuova politica scolastica del governo del Quebec. Il compagno Pajetta ha parlato a Toronto anche con personalità del mondo sindacale e con dirigenti del generale Partito democratico e del PC canadese, mentre a Vancouver, oltre a visitare il nuovo Centro Italiano in via di ultimazione, ha portato un saluto alla festa popolare all'aperto nel quartiere italiano e alla festa del presidente del giornale dei comunisti canadesi della regione.

A Colonia, nella Repubblica Federale Tedesca

Un primo consultorio per le donne emigrate

In un momento in cui nella Repubblica Federale Tedesca si acuisce il fenomeno della stabilizzazione dell'emigrazione con il conseguente aumento del numero dei ricongiungimenti familiari, diventa più che mai necessario interrogarsi sulla situazione politica e sociale delle donne emigrate. L'associazione «Rinascita» di Colonia, aderente alla FIREF, ha organizzato un consultorio di massa che ha fatto propria la questione femminile nell'emigrazione perché cosciente che se si riferisce al processo di liberazione della donna emigrata da antichi e nuovi condizionamenti che la relegano in un ghetto avverso e mortificante, si possa effettivamente far politica per migliorare la situazione generale degli stranieri.

La donna emigrata infatti paga in massima misura il prezzo della situazione discriminante in cui vivono gli emigranti e della crisi generale: disoccupazione, lavoro sottopagato, mancanza di difesa sindacale, quindi precarietà assoluta del posto.

Da qui nasce dunque la esigenza per la nostra organizzazione di denunciare e contestare di sensibilizzazione anche e soprattutto tra gli uomini. Per questo il presidente del FIREF di Colonia, Giuseppe Giulliani, ha organizzato una grande festa della donna da avere a scaturita la proposta di lavorare insieme ad un dibattito sulle casalinghe e alle giovani per giungere alla creazione di un primo consultorio che avvalendosi della collaborazione gratuita di una ginecologa che parteciperà con un dibattito sugli aiuti alle donne, anche attraverso conferenze e dibattiti, ad affrontare meglio i problemi come la maternità, la regolamentazione delle nascite, i rapporti sessuali, i problemi familiari generali.

brevi dall'estero

■ Si è svolta venerdì 10 luglio alla sezione del PCI di STOCCARDA Centro un'assemblea in cui, oltre alla proiezione di diapositive su Mosca, ultima occasione per i notatori italiani per ottenere il tempo limite necessario per guadagnare il biglietto d'aereo per i campionati europei in programma a Jönköping, in Svezia. Finora sono soltanto sei i nuotatori azzurri che hanno raggiunto il tempo limite, tre maschi (Guarducci, Lilli e Belloni) e tre donne (Savi, Scarponi, Rampazzo e Santarelli), ma in questa manifestazione che può essere considerata quasi un campionato italiano, sicuramente verranno fuori altri nomi da aggiungere alla lista dei sei.

Cose egregie si attendono soprattutto da Quadri, da Bisio, da Barelli e da Griffiths e i maschi, Eda Pelotti, Bertolani, Pandini e Corradi fra le donne.

La manifestazione avrà inizio oggi pomeriggio dalle 16.30 e si collegherà in diretta con lo stadio del nuoto alle 16.30 sul secondo canale per trasmettere alcune fasi.

■ Il ministro statale del Sud Australia per gli Affari dell'Emigrazione, avvocato Chris Sumner, ha avuto nel corso di un incontro presso la sezione Emigrazione della direzione del PCI un colloquio con il compagno Dino Pellucchi, segretario del presidente della FIREF in Australia, compagno Giovanni Sgrò, nel corso del cordiale colloquio è stata in particolare modo esaminata la politica italiana circa il problema dell'emigrazione.

■ A CAUSESS, nell'Alta Savoia, si terrà domenica 10 luglio una festa a cui interverrà la compagna On. Angela Maria Rosolen per partecipare ad un dibattito sulla situazione italiana.

■ La Federazione del PCI di FRANCOFORTE ha convocato, su iniziativa della commissione federale di controllo, domenica 3 luglio un attivo dei segretari, vice-segretari e amministratori di sezione dedicata a problemi politici generali e organizzativi.